



[DVD] L'amico americano, di Wim Wenders (1977)

[DVD] Nosferatu, il principe della notte, di Werner Herzog (1979)

[DVD] Il cielo sopra Berlino, di Wim Wenders (1987)

[DVD] Pane e tulipani, di Silvio Soldini (2000)

[DVD] La caduta – Gli ultimi giorni di Hitler, di Oliver Hirschbiegel (2004)

[DVD] Vitus, di Fredi M. Murer (2006)

[DVD] Treno di notte per Lisbona, di Bille August (2013)

## Filmografia ragionata

Con Bruno Ganz scompare un'icona del Nuovo Cinema Tedesco, un attore che ha comunque saputo continuare una carriera di assoluto rilievo anche al termine di quella numinosa e irripetibile esperienza conclusasi agli albori degli anni '80, quando la Germania Federale era quella di prima della caduta del Muro.

Il suo primo film davvero importante è stato *L'amico americano* di Wenders, dove ha interpretato un mite corniciaio amburghese ambiguamente attratto dalla skilness del gangster-post-cowboy-anni-70 interpretato Dennis Hopper.

In ambito NCT ha lavorato anche nel dimenticato *Il coltello in testa* di Hauff, nonché per due maestri come Herzog (*Nosferatu*) e Schlöndorff (*L'inganno*, 1981). Nella memoria collettiva è stato però soprattutto l'angelo Daniel nel *Cielo sopra Berlino* (ancora con Wenders) e, oltre i confini cronologici del NCT, l'umano, forse "troppo" umano Hitler di Hirschbiegel (*La caduta*).

Cittadino elvetico, ha lavorato con registi svizzeri come Tanner (*Dans la ville blanche*, ambientato tra Basilea e la capitale lusitana, dove è tornato in occasione di *Treno di notte per Lisbona*, del danese naturalizzato Hollywood Bille August ) e Murer (*Vitus*), ma ha sempre dato alla sua origine zurighese un respiro internazionale: se viveva principalmente nella sua città natale, aveva abitazioni anche a Berlino e Venezia.

E proprio a Venezia Bruno Ganz ha interpretato il cameriere-poeta Fernando di *Pane e tulipani* per Soldini, ottenendo il David di Donatello 2000 come miglior attore protagonista. Senza dimenticare infine un'altra, precedente esperienza italiana, accanto ad una tormentata Mariangela Melato: *Oggetti smarriti* di Giuseppe Bertolucci, 1980.